



Il Grillo Parlante

Nido d'Infanzia

Progetto Pedagogico

Nido d'Infanzia

Durata del progetto triennale

Federati



Coordinatore Pedagogico Paola Frangipane

Indice

Premessa	pag. 3
Finalità	pag. 3
Struttura organizzativa del servizio	pag. 4
Fascia oraria quotidiana di compresenza del personale educativo	pag. 5
Fascia oraria quotidiana di presenza del personale ausiliario	pag. 5
Calendario annuale	pag. 5
Progettazione e organizzazione educativa del servizio	pag. 5
Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo	pag. 5
Spazi	pag. 6
Tempi	pag. 9
Orario quotidiano di funzionamento del servizio	pag. 11
Relazioni	pag. 11
Proposte Educative	pag. 11
Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio	pag. 13
Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro	pag. 14
Coordinamento Pedagogico	pag. 15
Documentazione	pag. 15
Valutazione	pag. 16

Premessa

Lo spazio bimbi "Il Grillo Parlante", è stato inaugurato nel mese di ottobre del 2007 per volontà delle titolari che lo hanno gestito fino al 31 marzo 2016.

La struttura adeguatamente ristrutturata per accogliere il servizio di Spazio Bimbi, è una vera e propria casa su due livelli, immersa nel verde, ubicata in prossimità del centro della città, in un quartiere residenziale, abitato da molte famiglie giovani che avvertono la necessità di servizi vicini in grado di supportarli nell'educazione e nella gestione dei propri bambini fin dalla prima infanzia.

A partire dal 2017 la nuova gestione si è resa conto delle grandi potenzialità della struttura ma soprattutto ha rilevato un bisogno e una richiesta più ampia da parte delle famiglie:

- un servizio che copra una fascia oraria che va dalle prime ore del mattino fino alle ore 16.00, ma che riesca ad avere anche un tempo prolungato fino alle ore 18,
- un servizio che offra la refezione scolastica
- e che possa accogliere bambini di età inferiore ai 12 mesi.

Tale Esigenze si configura come nuova tipologia di servizio, non più e non solo Spazio Bimbi, ma anche Nido d'Infanzia.

L'occasione di avere la possibilità di ampliare gli spazi interni della struttura, aggiungendo due nuove stanze, è stata vista come occasione per poter rispondere alle esigenze più complesse e diversificate delle famiglie.

Abbiamo, così, pensato ad una riorganizzazione degli spazi interni, integrando i nuovi con quelli già esistenti e quindi ad un ampliamento del servizio stesso per affiancare a quello di spazio bimbi un servizio di Nido d'infanzia. Tale processo si è concluso a Novembre del 2019 quando siamo stati autorizzati al funzionamento per il Nido d'infanzia "Il Grillo Parlante".

Finalità

Il principio guida che ha ispirato il pensiero pedagogico delle fondatrici e quindi il progetto pedagogico è quello che vede il bambino protagonista della vita che scorre nella casetta del Grillo Parlante.

Il termine protagonista deriva dal greco "protos agonistes" che letteralmente significa "primo atleta" o "primo attore", quindi, primo : il più importante.

Protagonista non inteso come bambino egocentrico e onnipotente a cui tutto è concesso, ma come soggetto primo, le cui esigenze di crescita e di sviluppo sono alla base delle scelte e delle azioni educative compiute.

In questo senso, riteniamo che considerare il bambino come protagonista significhi essere disponibili ad accoglierlo per ciò che realmente è, riconoscendo il suo diritto all'autenticità intesa come possibilità di scoprire la propria essenza ed esprimere i vissuti personali.

Crediamo che ciascun bambino vada educato ad aver cura e rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente che lo circonda. Tale educazione si concretizza attraverso la mediazione che l'educatore svolge quotidianamente e progressivamente tra i bisogni e i desideri del singolo bambino e quelli del resto del gruppo.

Il nido si pone come contesto stimolante ed esteticamente appagante riconoscendo che ciascun bambino ha un modo del tutto personale di sperimentare il piacere di fare, di esprimersi e sentire, quindi anche l'ambiente deve essere intenzionalmente educativo, organizzato in modo flessibile per poter rispondere in maniera coerente alle diverse esigenze di contenimento, scoperta, espressione di sé che ognuno di loro manifesta durante il proprio percorso di crescita.

Coerentemente con l'art. 2 della legge 19 del 2016, la logica che guida il pensiero pedagogico del nido è la promozione del benessere psicofisico del bambino e lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;

Il nido si pone, per le famiglie, come supporto e aiuto alla crescita del bambino e con esse costruisce un patto di corresponsabilità, condivide con essa i percorsi educativi e gli sguardi sui piccoli.

Crediamo che manifestare fiducia nel bambino, educarlo ad accettarsi e a credere in sé, riconoscere il suo ruolo di protagonista, stimolare la fantasia e la creatività significa educarlo progressivamente all'autonomia, incoraggiarlo e sostenerlo affinché si metta in gioco e sperimenti la sua capacità di crescere e di imparare.

Struttura organizzativa del servizio

Il nostro nido:

- Accoglie 22 bambini dai 9 ai 36 mesi (come previsto dalla legge Regionale dell'Emilia Romagna n° 19 del 25/11/2016, unitamente alla Delibera di Giunta Regionale n° 1564 del 16 ottobre 2017)
- Offre un orario che va dalle 8.00 alle 16.00, con possibilità di avere anche un tempo prolungato fino alle ore 18.00 nel caso si raggiunga un numero minimo di bambini.
- Servizio mensa, appoggiandosi ad una mensa esterna che porta il pasto già pronto (monoporzione o da sporzionare).

Il nostro servizio, prevede una sezione unica all'interno della quale sono presenti 5 educatrici e una ausiliaria.

La fascia oraria va dalle ore 8.00 alle ore 16 con possibilità di attivare un tempo prolungato fino alle ore 18.00 qualora ci fosse una richiesta sufficiente da parte delle famiglie.

Fascia oraria quotidiana di compresenza del personale educativo

FASCIA ORARIA	NUMERO PERSONALE PRESENTE
8.00 - 8.30	2
8.30 - 9.30	3
9.30 - 15.30	4
15.30-16.00	3
16.00-18.00	2

La presenza del personale nelle diverse fasce orarie varia in base al numero dei bambini presenti, sempre rispettando il rapporto numerico previsto nella normativa vigente, poiché i bambini hanno la possibilità di entrare in modo scaglionato dalle ore 7.30 alle ore 9.30.

Anche il numero di bambini presenti nelle ore pomeridiane è inferiore rispetto alle ore del mattino

Fascia oraria quotidiana di presenza del personale ausiliario

L'ausiliaria è presente nella nostra struttura al mattino per 4 ore dall'apertura fino al pranzo, si occupa di affiancare le educatrici nella cura personale del bambino, nella distribuzione della merenda e del pasto, della sanificazione dei bagni e del refettorio.

La pulizia e la sanificazione dei locali a fine giornata viene svolto da un'addetta alle pulizie.

Calendario annuale

Il Grillo Parlante apre le porte ai giovani ospiti a inizio settembre e chiude il 30 giugno.

Il gruppo educativo stabilisce un calendario annuale prendendo come riferimento quello regionale e quello dei servizi del territorio

Il Calendario scolastico viene consegnato ai genitori ad inizio anno scolastico.

Progettazione e organizzazione educativa del servizio

Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo:

Partendo dall'idea di bambino "Protagonista" della vita che scorre nella casetta del Grillo Parlante, il gruppo educativo lavora per conquistare giorno per giorno un rapporto di fiducia, infondendo nel piccolo la sicurezza di poter trovare nel gruppo educativo un luogo sicuro fermo ed accogliente per la sua crescita.

Questo pensiero si concretizza nell'organizzazione quotidiana che rispetta l'esigenza del bambino di appropriarsi dei suoi spazi e i suoi tempi per ridere e giocare, capire ed ascoltare, provare anche a sbagliare, cadere per rialzarsi oppure semplicemente rotolare.

Spazi

Nella cassetta del Grillo Parlante lo spazio, i materiali, gli oggetti in esso contenuti e il modo in cui sono organizzati, sono aspetti integranti e fondamentali del processo di formazione del bambino.

Proprio per ciò il gruppo educativo ha attuato un'attenta modulazione dello spazio per garantire alla struttura di valorizzare le sue molteplici risorse favorendo lo sviluppo del bambino.

Le intenzioni educative si stanziavano in scelte concrete che individuano nel contesto ambientale fisico e sociale, un suggeritore di azioni, pensieri, interpretazioni, emozioni.

Tali presupposti si traducono contemporaneamente in spazi:

- **FUNZIONALMENTE DEFINITI, COORDINATI, ED INTEGRATI FRA LORO**, in modo da consentire la comunicazione tra i vari ambienti;
- **RICONOSCIBILI E COMPRENSIBILI**, in cui i bambini si sentono a proprio agio e avvertono un senso di sicurezza dato dalla possibilità di "ritrovarsi" in ambienti, la cui organizzazione fisica sia adeguatamente stabile, di immediata comprensione e di facile memorizzazione connessa a funzioni chiare ma anche
- **FLESSIBILI E ADATTABILI**, capaci di incuriosire, stupire e spiazzare in quanto la flessibilità e l'adattabilità costituiscono gli attributi di uno spazio in grado di:
 1. ospitare attività diverse in relazione a quanto previsto nel progetto educativo;
 2. sollecitare i vissuti di scoperta, curiosità, entusiasmo partecipativo, slancio comunicativo;
 3. modificare gli ambienti e creare situazioni di spaesamento, spostando, all'occorrenza, gli arredi con un semplice gesto;
 4. adeguarsi alle modalità di utilizzo per il gioco spontaneo dei bambini nei diversi angoli e nei diversi momenti della giornata;
- **ESTETICAMENTE CURATI**, ossia attenti ad educare lo sguardo al "bello", al gusto cromatico, al senso della forma.
- **CAPACI DI SVOLGERE ANCHE UNA FUNZIONE NARRATIVA** in grado cioè di "parlare", raccontare, esplicitare, ciò che "si fa" e lasciare traccia nella nostra memoria, attraverso gli angoli si sviluppa la capacità di integrare l'esperienza di gruppo con l'esperienza più individuale
- **ARTICOLATI IN UNA PLURALITA' DI ZONE COLLETTIVE COLLOCATE STRATEGICAMENTE**, in modo da incrementare l'utilizzo spontaneo motivato e continuativo del gioco e delle attività senza venire meno al reciproco e rassicurante contatto visivo bambino-adulto.
- **DOTATO DI UNA RICCHEZZA DI MATERIALI E DI OGGETTI IN RAPPORTO ALLE FINALITA' DELLA PROPOSTA EDUCATIVA**, oggetti che i bambini ritrovano nella quotidianità delle loro case e della loro vita; di materiali naturali che possono contribuire alla loro

crescita in maniera sana, proprio perché polifunzionali sostengono il pensiero divergente e quindi la creatività;

In base a tali criteri la casetta del Grillo Parlante è stata così organizzata:

- Primo livello

- Spogliatoio, ampio spazio all'ingresso della struttura, nel quale ogni bimbo dispone di un suo armadietto, contrassegnato dalla propria fotografia, in cui lascia le sue cose, giacca, scarpe, prima di accedere alle sezioni.
- Ufficio Direzione, dove vengono accolti e ascoltati i genitori che hanno la necessità di comunicazioni di tipo amministrativo, dove , quando è necessario, si svolgono i colloqui personali tra insegnanti e genitori.
- Salone attrezzato per svolgere attività di vario tipo con i bambini delle diverse fasce di età che frequentano il nido.
Essendo uno spazio direttamente collegato con l'esterno, si presta allo svolgimento di laboratori con materiali naturali, volti sia all'osservazione che alla manipolazione. Poiché il salone è collocato al piano terra viene utilizzato anche per la riconsegna dei bambini, affinché chi rimane in sezione può continuare le proprie attività e chi invece è prossimo al ricongiungimento con i genitori può continuare a giocare.
Infine, sia la collocazione al piano terra (quindi accessibile direttamente dall'esterno) sia la strutturazione dello spazio, permettono di utilizzare il salone anche per eventuali incontri con le famiglie e attività laboratoriali volti a costruire e mantenere una stretta relazione scuola - famiglia.
- Un Atelier pensato per svolgere: attività pittorica, artistica, musicale, travasi, manipolazione, ecc.; adeguatamente attrezzato con:
 1. mobili e carrelli per riporre tutto il materiale artistico, pittorico e di recupero che serve per le varie attività
 2. sabbiere, bacinelle, colini e imbuti per i travasi
 3. tavoli per attività
 4. parete lavagna
 5. angolo musicale attrezzato con strumenti
 6. bagno strutturato a grandezza di bambino dotato di lavandini, waterini i bambini per autonomi e fasciatoio con scaletta laterale per agevolare il processo di autonomia dei più piccoli.
- Bagno e spogliatoio del personale .
- Sottoscala e cantina deposito detersivi e materiale per la pulizia, chiuso e non accessibile, se non dal personale autorizzato.

- Secondo livello

Un grande salone dove gli spazi sono suddivisi in angoli, pensati in base all'età dei bambini e così denominati:

1. angolo morbido con tappeti e percorso psicomotorio a onde;
2. angolo lettura con libreria a portata di mano e divanetti;
3. angolo cucù con tende e cuscini;
4. angolo gioco simbolico con cucina e mercato;
5. angolo travestimenti con cassapanche e specchi;

Questa aula viene usata anche per le attività di psicomotricità.

Una sezione per i piccoli, un spazio pensato per i bambini dai 9 mesi che iniziano a muoversi nello spazio e che hanno bisogno di luoghi più contenuti dove poter sperimentare i primi movimenti e i primi passi. La sezione è così pensata:

1. angolo morbido e accogliente, dai toni allegri e stimolanti, dove sia possibile, da un lato stimolare le capacità motorie dei più piccoli, inserendo degli ostacoli e dall'altro dove poter creare dei momenti di riflessione con i bambini, coinvolgendoli nel racconto di una storia e perché no, dove poterli coccolare, dove potersi fermare un attimo e ascoltare quello che ci voglio comunicare;
2. angolo in cui i bambini possono sperimentare e dare sfogo alla loro fantasia in maniera libera, utilizzando oggetti che ritrovano nella quotidianità delle loro case e della loro vita, dei materiali naturali che possono contribuire alla loro crescita in maniera sana, proprio perché polifunzionali sostengono il pensiero divergente e quindi la creatività;
3. spazi flessibili e multifunzionali che, all'occorrenza, si possono modificare e rendere adeguati alle varie proposte educative

Bagno strutturato a grandezza di bambino dotato di lavandini, waterini per gli autonomi e fasciatoio con scaletta laterale per agevolare il processo di autonomia dei piccoli

Stanza della nanna allestita con lettini a muro e brandine nel rispetto delle varie fasce di età. Ogni bimbo che fa uso della stanza della nanna ha una casella in un "alveare" posto a parete, per riporre il lenzuolino personale e un eventuale "oggetto transitorio" necessario per un riposo sereno.

Refettorio: Una stanza che viene utilizzata per la merenda e il pranzo.

Area Sporzionamento, riservata al personale e alla preparazione della merenda somministrata a metà mattina e del pranzo.

- Spazi Esterni

La casetta del Grillo Parlante è contornata su due lati da uno spazio verde in cui sono presenti varietà di piante e aree di gioco strutturato per lo sviluppo di abilità motorie, per il gioco simbolico, per la dimensione dell'avventura e della scoperta. L'ambiente esterno propone

occasione di contatto diretto con la natura per esplorazioni e osservazioni a carattere scientifico. Aiuta a portare i bambini, esploratori del mondo per eccellenza, ad operare con molteplici variabili (dimensione, forma, spessore,...) ad organizzare in modo logico il pensiero, a scoprire leggi della vita e degli elementi naturali.

Oltre a giochi fissi quali scivoli, casetta, trenino con vagoni colorati, sono presenti giochi mobili: tricicli, macchine a pedali, trattore con rimorchio a pedali, carriole, sabbiera con palette e secchielli, palle, ecc.

Tempi

Per i bambini la lentezza è ancora un valore, quando sono impegnati in qualcosa, il loro scopo non è finire il prima possibile ma farlo con piacere.

Ogni bambino segue i suoi ritmi e la sua irripetibile individualità. Nel rispetto dell'idea di centralità del bambino e delle sue esigenze, vengono costantemente create e rimodulati contesti ambientali e relazionali in cui i bambini hanno lo spazio e il tempo per perdersi in esplorazioni spontanee, in cui possono esprimersi attraverso tanti linguaggi e diverse modalità. La strategia educativa viene costruita e vissuta nell'incontro e nella relazione, giorno dopo giorno; l'adulto è sempre in sintonia con il bambino, lo guida senza essere invadente, creando le condizioni che favoriscono l'attenzione e la concentrazione del bambino all'interno del gruppo.

I rituali messi in atto durante l'intera giornata, costituiscono dei punti fermi e rassicuranti per il bambino perché in essi si sente accolto, accettato e protetto. In particolare, le routine del pranzo, del cambio e della toilette, dello svestirsi e rivestirsi connesso, permettono ai bambini di apprendere ed esercitare, oltre alla meccanica gestuale della routine:

- Sicurezza e autostima
- Schema corporeo
- Piacere fisico e stimolazioni tattili
- Senso del tempo e dello spazio, ritmo
- Autonomia e percezione della propria autoefficacia
- Abilità cognitive e di linguaggio
- Abilità prosociali
- Capacità di espressione emotivo-affettiva

- L'accoglienza

L'ambiente dedicato al momento dell'accoglienza è costituito da uno spazio appositamente predisposto, dove i giocattoli e i materiali sono ad immediata disposizione dei piccoli.

I genitori, dopo aver svestito i bambini, li accompagnano dall'educatrici nel salone, dove vengono accolti con il massimo dell'attenzione e dell'affetto.

In questo momento delicatissimo, l'educatrice si occupa di curare la separazione dal genitore aiutando il bambino ad accettare il distacco nel modo migliore possibile.

Il genitore è in grado di dare il proprio aiuto per questo passaggio, consultando l'educatrice per qualsiasi dubbio o problema.

Nel momento dell'accoglienza l'educatrice mette in gioco sia la sua professionalità, sia la propria dimensione umana, offrendo sicurezza e affetto, facendo capire che il distacco dalla mamma o dal papà può essere alleviato dalla vicinanza di altre persone altrettanto affidabili sul piano emotivo. In questo modo l'accoglienza al mattino si trasforma in un rituale rassicurante .

Allora non sarà più sentito come il momento della separazione ma come un momento di incontro tra la famiglia e la struttura, un incontro significativo ed importante teso a creare un legame speciale tra le educatrici e il bambino. La mamma vedrà e sosterrà la nascita di questo legame e nel momento in cui sentirà questa nuova relazione abbastanza forte, potrà sentirsi allora, e solo allora, tranquilla nell'affidare il suo bambino al gruppo educativo.

- La Merenda

La merenda ha più di una valenza: cura fisica del bambino attraverso un'assunzione corretta del cibo; esperienza senso-motoria importante con la scoperta e la manipolazione del cibo; esperienza fondamentale per l'acquisizione dell'autonomia; esperienza sociale di condivisione.

- Il Cambio

Il cambio è un importante momento di intimità e di intenso rapporto affettivo; momento di stimolazione verbale cognitiva; momento di avvio all'autonomia. È per questo che deve essere trattato con la massima cura, mai con la fretta e la confusione.

- Il Pasto

Il pasto rappresenta un'ulteriore momento di crescita personale e nelle relazioni con gli altri bambini. Un momento in cui vanno rispettate regole sociali di buon comportamento anche nei confronti degli adulti. E' un'occasione per rafforzare maggiormente le autonomie in continuità con il momento della merenda.

- Il Sonno

Il sonno è un momento carico di forte valenza emotiva, affettiva e cognitiva per il bambino; non è un caso infatti che il riposo costituisca l'ultima fase dell'inserimento, la più delicata perchè si chiede al bambino di addormentarsi fuori dal suo ambiente abituale senza la presenza rassicurante dei genitori. Il sonno è un momento individuale. Ogni bambino ha strategie , oggetti , posizioni, richieste personali che, nei limiti del possibile, vengono rispettate. L'individualità viene rispettata anche nel risveglio, per questo ogni bambino deve svegliarsi spontaneamente con le sue modalità.

Orario quotidiano di funzionamento del servizio

7.30 - 9.30 Accoglienza e...aspettiamo i nostri amici!

Gioco libero nello spazio del salone

9.30 - 10.00 Ci siamo tutti? Gioco del "chi c'è e chi non c'è": prendiamo coscienza della nostra identità individuale e di gruppo attraverso l'appello del mattino. Attacciamo le foto di chi c'è su

una mongolfiera e lasciamo nella scatola quelle di chi non c'è e al suo posto attacchiamo una nuvoletta.

10.00 - 10.30 merenda a base di frutta e/o biscotti.

10.30 - 11.00 attività musicale con canti, musica e gestualità, mentre a turni si effettua il cambio e la pulizia personale.

11.00 - 11.45 divisione nei gruppi sezione: si alternano laboratori mirati, secondo la programmazione dell'anno e del momento, manipolativi, di collage, di pittura, di lettura o psicomotori a gioco libero nei vari spazi (morbido, gioco simbolico, travestimenti).

11.45 cura personale

12.00 i bambini che condividono con il gruppo sezione il pranzo si dirigono verso il refettorio, quelli che si ricongiungono con la famiglia vengono accompagnati nelle aule al piano terra.

12.00 - 12.15 Prima uscita .

13.00 cambio e messa a letto per i bambini che si fermano al pomeriggio; i bambini che vanno a casa dopo il pranzo vengono accompagnati nelle aule a piano terra.

13.00 - 13.15 Seconda Uscita

15.15 risveglio per i bimbi che hanno fatto la nanna

15.45 - 16.00 Uscita

16.00 - 18.00 Tempo prolungato, i bambini possono essere ritirati dai genitori in base ai loro impegni lavorativi, nell'attesa del ricongiungimento della famiglia, ai bambini saranno proposti laboratori di attività manuale,

Relazioni

Un'idea dell'importanza delle prime relazioni tra bambini nel nido d'infanzia, e della loro valenza educativa, si può avere considerando che le relazioni sociali con i pari hanno un impatto a lungo termine sullo sviluppo dei bambini.

E' proprio nel nido d'infanzia che il bambino inizia a sviluppare una socializzazione, graduale e molto faticosa con gli altri bambini, senza forzatura.

Tutta l'organizzazione delle attività, degli spazi e dei tempi è pensata per favorire la socializzazione sia tra pari che con l'adulto.

Le relazioni vengono stimulate non solo nei momenti forti di condivisione, quali il pranzo e la merenda ma anche nel gioco simbolico o nella lettura di un libro e nei momenti di gioco libero.

Proposte Educative

Grande importanza assume il rapporto del bambino con oggetti e materiali, adeguatamente selezionati ed organizzati nonché la valorizzazione del gioco, come forma privilegiata d'attività.

L'ambiente educativo dello spazio bimbi "Il Grillo Parlante" infatti, garantisce al bambino il diritto al gioco, che è il suo modo più naturale, più spontaneo di essere, di agire, di esprimere tutto se stesso in un ruolo attivo e da protagonista.

All'interno della struttura si trovano materiali di due tipi:

strutturati

non strutturati.

Rientrano nella prima categoria gli oggetti, solitamente acquistati, che sono finalizzati al raggiungimento di obiettivi specifici (ad esempio piatti e pentolini per allestire la cucina di legno) oppure i giochi soprannominati didattici (puzzle).

Rientrano, invece, nella seconda categoria tutti quegli oggetti, prevalentemente reperiti nell'ambiente, che non rispondono ad obiettivi definibili a priori, in quanto legati all'intenzionalità d'uso espressa autonomamente dal singolo bambino o da un piccolo gruppo di bambini (ad esempio: legni, tubi di gomma ecc...).

Particolare attenzione viene posta all'utilizzo di materiale povero, intendendo con questo termine oggetti poco costosi e facilmente reperibili. Pensiamo ad esempio ad alcuni alimenti (farina, legumi, semi ecc...) oppure oggetti di casalinghi (spaghi, tappi di sughero ,coperchi ecc...). Questo materiale sprigiona la creatività di chi lo utilizza. Un discorso affine si può fare per il materiale di recupero, che spesso ha le stesse qualità di semplicità e di ricchezza potenziale, ma con il valore aggiunto che non costa nulla. Questo materiale implica un maggiore impegno per il reperimento e in genere si chiede la collaborazione alle famiglie.

Il gioco è la principale attività del bambino e riveste un ruolo formativo determinante per lo sviluppo della sua personalità. Esso nasce da un bisogno interiore che lo spinge a muoversi, ad agire, ad operare sulle cose che lo circondano e ad inventare le cose che vorrebbe avere. Tutte le attività proposte sono espresse in forma ludica.

ATTIVITA'	MEZZI	METODI
Attività Manipolative	materiale vario per consistenza e colori: colori, tempere, farina, carte e stoffe di vario colore e tessuto, scatole barattoli, costruzioni...)	impasti, manipolazioni, (plastilina, pasta di sale) , strumenti sonori, cestino dei tesori, gioco euristico
Attività Pittoriche e Grafiche	Matite colorate, pennarelli, pastelli, colori a dita, tempere, gessi, colori a cera, fogli, cartelloni, lavagne, libri illustrati e cortonati, colla.	pittura, collage, associazione dei colori ad oggetti reali, rielaborazioni grafiche.
Attività Musicali	musiche, canti, filastrocche, oggetti sonori, strumenti musicali.	ascolto di canzoni, riproduzione testi, creazione di oggetti rumorosi, ascolto e riproduzione del verso degli animali e dei rumori della natura.
Attività all'Aperto	Sabbia, terra, palette, secchielli, formine, foglie, fiori...	giochi con sabbia e terra, giardinaggio ascolto suoni e rumori della natura, osservazione dell' ambiente che cambia

		con l'alternarsi delle stagioni.
Attività Linguistico-Cognitive	Costruzioni, incastri, puzzle, libri, immagini, fotografie ...	realizzazione progetti, sviluppo fantasia, ascolto e riproduzione delle storie attraverso immagini.
Attività Motorie	Ausili morbidi in sezione, giochi fissi e mobili in giardino	percorsi guidati, percorsi liberi, concetto sopra/sotto, concetto dentro/fuori.

Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio

Notevole importanza viene data al rapporto con le famiglie, con le quali si stringe un vero e proprio patto di fiducia e di collaborazione.

Diversi sono i momenti di incontro sia in relazione alla crescita del bambino come singolo che appartenente ad una comunità:

- Riunioni generali tra genitori e gruppo educativo, all'interno delle quali vengono presentati progetti e iniziative, facendo partecipare attivamente le famiglie alle varie proposte educative. In tali occasioni è possibile anche confrontarsi su eventuali criticità all'interno del gruppo.
- Colloqui individuali: nel corso dell'anno il gruppo educativo è sempre disponibile a incontrare i genitori per affrontare le problematiche dei singoli bambini o semplicemente a supportare le famiglie nella crescita del bambino.
- Attività di laboratorio: vengono proposti diversi incontri legati al progetto educativo, che valorizzano le competenze (educative, artistiche, manuali, artigianali, esperienziali) delle famiglie, nella preparazione di materiale da utilizzare con i bambini o nella organizzazione dei momenti di festa (festa di Natale, festa di Fine anno, gita di fine anno). Questo momento è pensato anche per sostenere e consolidare le relazioni tra le famiglie.
- Le famiglie sono rappresentate da due genitori, che collaborano con il gruppo educativo.
- Periodicamente la struttura si apre al territorio per favorire la conoscenza dei suoi spazi e del suo funzionamento.
- Per registrare il grado di soddisfazione del servizio ed eventuali proposte di cambiamento/miglioramento da parte delle famiglie viene somministrato una volta all'anno un questionario di gradimento.

Grande valore si dà al rapporto con il territorio, che diventa parte integrante nella progettazione educativa, organizzando durante l'anno uscite con i bambini all'interno del quartiere e promuovendo iniziative che coinvolgono la comunità.

Si promuovono iniziative educative, formative e divulgative rivolte alle famiglie e al territorio (seminari, dibattiti, conferenze, percorsi tematici ecc...)

Si realizzano progetti di continuità in cooperazione con le scuole di diverso ordine e grado, presenti sul territorio.

Nel servizio sono presenti informazioni e materiali relativi a opportunità che altre agenzie educative, culturali e socio sanitarie offrono alle famiglie.

Il Grillo Parlante è federato alla Fism fin dalla sua apertura e partecipa tutti gli anni al bando dei posti in convenzione del comune di Parma

Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro

Quando al nido si parla di gruppo di lavoro ci si riferisce ad una équipe di cui fanno parte professionalità diverse: educatori, collaboratori, coordinatore pedagogico. Nel nostro nido grande valore è assegnato alla collegialità, strumento per condividere la responsabilità educativa, armonizzare le scelte metodologiche, identificare e ripartire le funzioni diverse in una logica di complementarietà, unitarietà e integrazione. Nel contesto di lavoro collegiale ognuno, secondo il proprio ruolo e le proprie funzioni, mette a disposizione degli altri le proprie risorse, all'interno di un ambito professionale in cui l'aiuto reciproco diviene opportunità di crescita.

Condividere la stessa idea di infanzia, di servizio e di educazione promuove e caratterizza il nido come luogo educativo.

La collegialità si realizza attraverso momenti di lavoro comune, formali ed informali: nel lavoro del collettivo, incontro mensile di progettazione e verifica con la presenza di tutto il personale e nei momenti di aggregazione.

In particolare, gli educatori hanno a disposizione un monte ore specifico per potersi dedicare alle attività non frontali di elaborazione e realizzazione dei diversi aspetti del progetto: allestimento del contesto e documentazione, collettivi, colloqui con i genitori, lavori di gruppo, feste, formazione, impegni individuali, progettazione.

Un ruolo molto importante per il gruppo di lavoro è la formazione. Tutto il gruppo di lavoro, partecipa unitamente a questi momenti che accrescono non solo personalmente, ma anche come gruppo. Avendo la possibilità di condividere gli stessi argomenti, metodi e le stesse finalità e di mettere in pratica gli stessi insegnamenti.

Il percorso fatto in questi anni con la FISM (Federazione Italiana Scuole Materne Cattoliche), con cui viene seguito il percorso di formazione delle educatrici, ci ha permesso di

lavorare sul progetto Ce.disMa, un progetto volto alla realizzazione di uno strumento per la rilevazione precoce delle difficoltà in bambini della fascia 0-6 anni.

La formazione per tutto quello che riguarda prevenzione, sicurezza e piani di evacuazione e i corsi di primo soccorso e antincendio ed eventuali aggiornamenti sono affidati al gruppo Ge.ma e G-Safe di Parma.

Il personale è nominato ed assunto direttamente dalle titolari della struttura che si fanno carico delle ore di formazione/aggiornamento delle dipendenti a seconda delle necessità.

Tabella Orario del personale con esplicitato l'orario contrattuale.

Personale	Orario di lavoro
Educatore 1	8.00 - 12.00 / 12.30 - 16.00
Educatore 2	8.30 - 12.30 / 13.00 - 16.30
Educatore 3	8.00 - 13.00
Educatore 4	9.30 - 15.30
Educatore 5	12.00-18.00
Ausiliaria 1	8-13
Ausiliaria 2	13-18

I turni sono flessibili e possono subire variazioni in base al numero di bambini presenti.

Coordinamento Pedagogico

Il coordinamento pedagogico è affidato alla Dott.ssa Paola Frangipane, laureata in Psicologia nel 2005. È Coordinatrice Pedagogica presso i Nidi d'Infanzia a partire dal 2017 ed è inserita all'interno del Coordinamento Pedagogico della Fism a Parma.

Tale figura assolve i seguenti ruoli:

- Facilita, valorizza e supporta la progettazione educativa e promuove la coerenza tra l'esplicitazione del progetto educativo dell'anno e i principi educativi del progetto pedagogico.
- Sostiene e invita l'equipe educativa a riflettere sulle eventuali difficoltà e problematiche relative alla progettazione educativa, promuovendo un agire riflessivo, base per proposte di qualità educativa.
- Supporta il personale educativo nel promuovere modalità di ambientamento adeguate ai bambini e alle loro famiglie, attraverso il dialogo e il confronto continuo.
- Favorisce la creazione di un buon clima operativo all'interno del gruppo educativo, favorendo la creazione di relazioni significative e accoglienti con le famiglie e tra le famiglie.
- Supporta le scelte di organizzazione rispetto ai turni lavorativi e alla scansione oraria del gruppo di lavoro.
- Promuove la formazione permanente, attraverso l'aggiornamento e la formazione continua del gruppo di lavoro, in un'ottica di innovazione.
- Promuove lo scambio con entità territoriali, nella logica della conoscenza e della creazione di rete che facilita l'operato della comunità educante.
- Partecipa al Coordinamento Pedagogico Territoriale.

Documentazione

Il processo documentativo è uno strumento di riflessione importante poiché aiuta a far memoria del percorso intrapreso e delle esperienze vissute sia per il gruppo educativo che per i bambini. Partendo dalla documentazione, il gruppo di lavoro può riprogettare le proposte educative e verificarne il conseguente riscontro. Il nido utilizza sia la documentazione fotografica che quella cartacea, che viene resa visibile alle famiglie e consegnata loro per renderle partecipi della vita del nido e delle esperienze sia individuali che di gruppo-sezione.

Valutazione

La valutazione è un processo ciclico che accompagna il piano dell'azione e permette di rileggere costantemente le esperienze per confermare o modificare l'intervento educativo. I processi di ricerca, attivati dalla formazione, fanno emergere, nell'ambito progettuale, interrogativi che aiutano a definire strumenti, contesti e azioni. Le piste, che mano a mano si aprono, costituiscono un'opportunità per rilanciare, riprogettare, rivedere tutto ciò che l'educatore ha intenzionalmente pensato e predisposto per i bambini.

Infatti, la verifica sia in itinere che in conclusione, è una fase rilevante del percorso progettuale che implica l'essere dentro nelle situazioni educative e relazionali, mettendo in gioco le proprie competenze professionali.

Il gruppo educativo ha elaborato un sistema di valutazione periodica e continuativa che permette di analizzare i diversi aspetti dei processi educativi messi in atto, in particolare di valutare:

- La prevedibilità, la riconoscibilità, la flessibilità, la continuità e la discontinuità e la qualità dei tempi che scandiscono la quotidianità.
- L'accessibilità, il riconoscimento, la personalizzazione, la differenziazione e la sicurezza degli spazi e dei contesti educativi.
- La modalità di comunicazione organizzativa, la sistematicità, la leggibilità e la fruibilità della documentazione.
- L'ampliamento dell'offerta educativa, offrendo servizi culturali aggiuntivi, quali la biblioteca e alcune proposte di counseling alle famiglie.
- La modalità di lavoro in team.
- La coerenza, l'intenzionalità, la partecipazione e la regolarità della progettazione educativa.

Per tenere monitorata la qualità del servizio, viene utilizzato lo strumento Pg 2021/108959 e in aggiunta lo strumento elaborato all'interno della rete dei servizi FISM "Linee guida per nidi e scuole dell'infanzia. Strumenti per la valutazione della qualità nei servizi educativi FISM di Parma e provincia". Editrice LA SCUOLA.